

ALMA ROSÉ: UN TEATRO LUNGO 30 ANNI CHE PARLA DI MEMORIA

Il tema della Memoria ha da sempre accompagnato la Compagnia che è nata proprio con lo spettacolo *Alma Rosé* da cui ha preso il nome, racconto dell'orchestra femminile di Auschwitz (*Premio Eti Scenario 1997*). Quella prima riflessione sulla Memoria ha segnato il percorso futuro e portato ad un teatro vicino alle persone, strumento di crescita della comunità civile (*Premio 2013 Banca Etica Crisi a parte*) che va non solo nelle sale teatrali, ma anche nei luoghi della cultura, del sociale e del lavoro (*Premio Hystrio 2008, Premio Ambrogino d'Oro Comune Milano 2016*). Un teatro fra Passato e Presente, i cui spettacoli nascono da interviste ai cittadini comuni, testimoni viventi del nostro tempo, un teatro cittadino che è valso alla Compagnia il riconoscimento dell'Ambrogino d'oro da parte del Comune di Milano nel 2016. Trenta anni dopo quel primo spettacolo, la Compagnia vuole tornare ad affrontare il tema della Memoria con un senso di necessità ancora più forte, ponendosi davanti ad una sfida più grande. Ogni anno, con la dolente routine di chi concepisce il Giorno della Memoria come una data rituale, si chiama il sopravvissuto di turno a raccontare la sua storia nelle Scuole o si proietta un film. La Memoria rimane così relegata in quell'unica data e dentro al perimetro di Auschwitz, solo una minima parte di quella fase della Storia. A questo si aggiunge il ritorno di simboli e manifestazioni fasciste, gruppi di estrema destra, violenza lessicale, atti di odio verso categorie di persone. Alla luce di questo quadro, ora più che mai è forte in tutti i componenti della Compagnia la necessità di ritornare alla Memoria con una nuova produzione, dal titolo *IO RICORDO*, ispirato alla figura di Liliana Segre con l'obiettivo di incontrare quanti più giovani possibili.



Vincitore della XVIII Edizione del “Concorso Europeo per il Teatro e la
Drammaturgia” Tragos

Liliana Segre sta per chiudere la lunga stagione della sua testimonianza, in giro nelle Scuole. Manca poco alla cerimonia pubblica che si terrà presso la Cittadella della Pace, in un piccolo borgo vicino ad Arezzo: ci saranno le istituzioni, una folla di giornalisti, telecamere, i rappresentanti delle istituzioni e soprattutto tante ragazze e ragazzi. È lì che ha scelto di parlare per l'ultima volta ai giovani, archiviare i suoi ricordi e affidare a loro il suo testamento ideale.

In questa lunga notte dovrà dire addio alla bambina che era, quella bambina di otto anni espulsa dalla scuola, a causa delle leggi razziali, che si è portata dentro e ha raccontato in trent'anni di testimonianza.

In continuo dialogo con lei, ripercorre la sua vita. Passato e presente si intrecciano tra loro, storia personale e storia collettiva. Bambina espulsa dalla scuola, clandestina, deportata, e poi madre, moglie, testimone, attivista e senatrice. Tante vite in una sola. Solo la forza di guardare la bambina che è stata, di inabissarsi nel suo passato le ha permesso di aprirsi a una nuova stagione della vita, una vita da "nonna", desiderosa battersi, conoscere, opporsi, studiare, di sciare una traccia nella coscienza civile.

Compagnia teatrale Alma Rosé

È una Compagnia attiva dal '97, anno in cui vince il Premio Eti Scenario con lo spettacolo "Alma Rosé", da cui prende il nome. Ben radicata sul territorio, la Compagnia lavora oltre che con i teatri con realtà della cultura, del sociale e del lavoro, rivolgendosi a un pubblico variegato. Il Teatro di Alma Rosé è fortemente legato al contemporaneo e al racconto del presente. Oltre agli spettacoli la Compagnia svolge attività di formazione, promuove laboratori e percorsi di teatro inclusivi per la diffusione di una cultura urbana comunitaria.

Direzione: m.ferreira@almarose.it

Organizzazione e Comunicazione: comunicazione@almarose.it

Direzione tecnica: mike-reyes@hotmail.com